

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 3 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5 — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 3

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos ira quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utanen.

Lo sciopero dei macellai

A Vicenza abbiamo lo sciopero dei macellai. La Giunta clericale a fine di provvedere al bilancio del Comune scosso per la diminuzione del dazio sui generi di prima necessità, aumentò il dazio sulle carni, ritenute — come purtroppo sono — generi di lusso. Da qui il malumore dei macellai vicentini, che prima protestarono e poi chiusero i loro spacci dichiarando lo sciopero.

La Giunta, perchè la città e gli istituti non rimanessero senza, aprì per proprio conto degli spacci di carne. Fin qui la cronaca.

Sulla quale i giornali della radicaleria levano unanimi voci di biasimo contro la Giunta, riprovandone il contegno e gli atti. E' naturale: una Giunta clericale — perciò stesso che è clericale — si deve combattere; e per quanto i suoi atti sieno a favore del Comune o dei meno abbienti, devono essere interpretati come contrari all'interesse del Comune o dei meno abbienti.

E che così sia, lo si deduce da un altro fatto del genere, accaduto a Palermo. Quel Municipio, in mano ai popolari, ha testè approvate le modificazioni alla vecchia tariffa daziaria. Per quelle modificazioni, rese necessarie per la diminuzione del dazio sulle farine, vennero inasprite le tasse su molti generi di lusso, tra cui la carne. Ebbene, anche là i macellai protestarono e avevano deciso anche lo sciopero: ma ne furono dissuasi dal linguaggio energico del prefetto e del sindaco.

Orbene, di questa cronaca, sorella gemella della cronaca di Vicenza, i giornali radicali dicono mirabilia ed esaltano la Giunta popolare, la quale così bene sa venire in aiuto dei meno abbienti, pur conservando intatto il bilancio del Comune.

Ora di fronte a questi due diversi contegni della stampa radicale, che si deve pensare? Una cosa molto semplice e che viene subito alla mente. Si deve pensare che i cosiddetti popolari agiscono per uno spirito ributtante di partigianeria; e che essi — se mai vi furono al mondo dei mistificatori — sono i principi della mistificazione. Hanno perduto ogni senso di equità e danno addosso al clericale in ogni suo atto — anche se nobile, anche se umanitario — non badando di cadere nelle più paradossali contraddizioni.

Ma il popolo, non abbastanza evoluto, non le capisce ancora queste cose.

Non dubitate, peraltro: presto o tardi arriverà a capirle.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma 4. — Stamane il Pontefice ha accordato udienza ad alcune persone italiane e straniere. Quindi ha ricevuto per gli auguri di capodanno la rappresentanza dei Cavalieri di Malta.

Cose di Corte e di Governo

Martini ricevuto dal Re.

Roma, 4. — L'on. Martini, governatore dell'Entrea, oggi fu ricevuto dal Re in udienza di congedo. Egli partirà per Massaua mercoledì.

I carrettieri dal Re.

Roma, 4. — Nel pomeriggio S. M. il Re ricevette la commissione della società dei carrettieri, presentata dal deputato Santini. Il Re s'interessò dei bisogni della classe. Li trattene affabilmente, assicurando che prenderà a cuore la sorte dei carrettieri. La commissione uscì dalla reggia entusiasta.

I ministri dalla Regina madre.

Roma, 4. — Oggi tutti i ministri si sono recati al palazzo Margherita, per presentare gli omaggi di capodanno alla Regina madre.

Il ritiro dell'ambasciatore inglese.

Roma, 4. — Lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, presenterà pressantemente al Re le lettere, che mettono fine alla sua missione diplomatica a Roma.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Roma, 4. — Ieri s'inaugurò l'anno giuridico alla Cassazione. Intervenero il sottosegretario on. Talamo, il ministro Carcano, le rappresentanze della Corte d'appello e del Tribunale, il Prefetto e il rappresentante del Sindaco.

L'avvocato generale Oronzo Quarta tenne il discorso d'occasione, trattando delle controversie suscitate dalla legge sugli infortuni sul lavoro, sulla legge elettorale e sui problemi di diritto costituzionale riguardanti le attribuzioni del Consiglio dei ministri e sul casellario giudiziario. Terminò, fra applausi, inneggiando alla Dinastia.

Note e commenti

La coscienza.

Dicono che il popolo non è cosciente; sarà; ma noi troviamo un numero infinito di incoscienti anche tra le classi elevate. E lo proviamo con un esempio.

Macola ha venduto la Gazzetta di Venezia alla frazione avversaria del partito moderato, a quella cioè che fa volentieri senza della religione e che combatte le alleanze coi clericali nelle elezioni amministrative. Di conseguenza, la Gazzetta cambia rotta, come lo dimostra fin dal suo numero. La frazione del partito moderato, che vuole unito il sentimento religioso al sentimento monarchico costituzionale e che quindi combatte le alleanze coi cosiddetti partiti popolari, vedutosi privato del suo organo, ne fondò uno proprio cui diede il nome di *Giornale di Venezia*: il quale continua la rotta che dianzi aveva la Gazzetta, specie sotto la direzione del comm. Santalena.

Ora, a noi, il cinquanta per cento, a dirne pochi, dei vecchi lettori della Gazzetta, restano anche col nuovo anno lettori della Gazzetta. Cambia padrone, cambia indirizzo — ma non importa: essi da anni — poniamo dal 1742 in cui la Gazzetta fu fondata — sono abbonati a quel giornale e restano a quel giornale abbonati non ostante i suoi mutamenti. Essi sono abbonati al titolo, non all'indirizzo; essi amano il giornale, non la materia del giornale. Questo da moderato potrà diventare radicale, da radicale socialista, da socialista anarchico; ma ciò non interessa loro. Si sono abbonati a quel giornale e restano abbonati a quel giornale.

Ove così non fosse, la Gazzetta avrebbe dovuto veder disertare dai suoi registri i nomi di tutti coloro che erano entrati o che erano restati durante l'indirizzo Macola-Santalena; invece, come abbiamo detto, a volere enunziare una cifra inferiore al vero, il cinquanta per cento dei lettori è rimasto.

E di questi, che cosa si deve pensare? Che peccavano prima dando appoggio a un giornale che combatteva contro i loro principii; o che peccano adesso, continuando a dare l'appoggio a un giornale che i loro principii combatte?

Ah, no; quei signori, titolati e facenti parte dell'alta società, non commettono col loro contegno peccato di sorta: sono incoscienti della più... sporca acqua.

Un'aggravante.

Vi è peraltro un'obbiezione che ci si può muovere; ed è questa: è vero che la Gazzetta cambia, ma possono anche cambiarsi i lettori!

Sicuro; quelle mezze coscienza spiacenti a Dio e ai nemici suoi — sono come la carta da giornale: ricevono il colore e il colorito che piace al giornalista di imprimere loro. E così oggi il colore sarà nero, domani rosso, dopo domani verde e andate dicendo. Essi non hanno propositi e principii e idee proprii: tutto ricevono dalla penna del giornalista, che scrive sulla loro coscienza membranacea come scrive sulla pagina cartacea!

Come si vede, l'obbiezione è dunque una aggravante, non già una scusante del contegno di quei signori.

E' il popolo, il buon popolo che si presenta all'edicola e domanda cinque centesimi di giornale. — Di qual giornale? — Mah; del giornale, poi. Datagli una Gazzetta di Macola o una Gazzetta di Papadopoli, per lui fa lo stesso: egli domanda cinque centesimi di giornale. Sia poi questo clericale o liberale o radicale o socialista, egli non se ne cura; anzi non sa neanche il perchè debba curarsi.

Ed è ancora il popolo, il buon popolo che leggendo il giornale intende leggere un pezzo di vangelo. E se osate contraddirgli in alcuna leggenda, egli vi risponde sempre trionfante: « La dice il giornale! » — La dice il giornale; e basta.

Ed è così il popolo, ancora il buon popolo che prende il giornale — qualunque giornale — per leggere, dice lui, le notizie. E non sospetta neppure che le notizie stesse... assumano colore secondo il colore del giornale; e che ai fatti medesimi si possano dare tante varie versioni quante sono le diversità dei giornali!

Ora, al tre volte buon popolo si devono aggiungere i... tre volte buoni signori. Se

c'è della incoscienza in basso, ce n'è anche in alto.

Il perchè di questi commenti.

Niuno creda che questi commenti sieno fatti per entrare nella amministrazione della Gazzetta o del Giornale; no. Sono fatti togliendo occasione di quei mutamenti; ma essi hanno uno scopo più elevato.

Conosciamo molte persone che leggono o si sono abbonate a giornali contrarii ai loro principii. E a una abbiamo domandato: « Perchè tiene quel giornale? » Ci ha risposto: « Ma; era abbonato ancora mio nonno! » Avendo fatta la stessa domanda, altra persona ci ha risposto: « Ma; lo tengo perchè ha le notizie fresche! » E una terza, alla medesima domanda, ci ha risposto: « Lo tengo perchè ha belle appendici! »

Così quelle persone non si curavano dell'indirizzo del giornale contrario ai loro principii; e perciò non pensavano che — incoscienza inaudita! — mantenevano e alimentavano col loro soldo il loro nemico.

Abbonarsi a un giornale oggi vuol dire incoraggiare un partito: perciò abbonarsi o comperare un giornale di idee contrarie alle nostre, è, nè più nè meno, che incoraggiare il partito contrario alle vostre idee e ai vostri principii. E voi leggete notizie e fatti plasmati conforme alle idee e ai principii del partito che vi sta contro!

Vi sono è vero dei giornali malvaci, i quali ostentano una neutralità senza esempio in mezzo alla conflagrazione attuale delle idee, e vi dicono che essi non sono di nessun partito; ma che di ogni partito prendono il buono e il bello.

A questo proposito ci piace ricordare la sentenza dello scettico Tayllerand. Nel suo *breveario* lasciò scritto: Quando uno vi dice di non essere di alcun partito, state certi che non è del vostro partito.

Il conflitto colla Venezuela

I rivoluzionari in marcia verso Caracas.

Parigi, 4. — Il *Matin* ha da Caracas che numerose truppe del governo partirono oggi per la volta di Cuy per incontrare l'avanguardia dei rivoluzionari, i quali marciau verso Caracas.

I desideri di Castro a riguardo dell'arbitrato.

Washington, 4. — Castro si mostrò da principio poco disposto a riferirsi alla Corte dell'Aia e, pure accettando in massima l'arbitrato, ha chiesto che il caso sia sottoposto ad una repubblica americana.

Occupazione della rognana di Puerto Cabello.

Laguajra, 4. — I tedeschi hanno occupato ieri la dogana di Puerto Cabello. Secondo un telegramma da Puerto Cabello tutti i venezuelani trovatisi nel porto furono caturati dagli alleati, che sbarcarono le truppe sulle banchine. Non fu sparato nemmeno un colpo di fuoco. La occupazione è temporanea. Grande effervescenza regna nella città.

Parlamenti esteri

Lisbona, 4. — Si è aperta ieri la nuova sessione delle Cortes. Il discorso della Corona constatò gli eccellenti rapporti del Portogallo con tutte le Potenze ed insistè sulla necessità di migliorare le finanze. Annunziò poi il rimaneggiamento delle tariffe doganali, la conversione della rendita interna ed altre riforme civili e militari.

Attorno agli Humbert

Attorno il diluvio delle notizie relative alla banda Humbert Daurignac, l'intelligente lettore avrà potuto scorgere l'accento di un tentativo di far passare i membri della banda per gente tutt'altro che avversa alla religione; anzi la infelice signora Teresa veniva presentata come un modello di devozione, col rosario in mano tra le estasiaste suore del carcere di Madrid.

Ora il lettore intelligente può raffrontare questo tentativo con l'altro, non uguale ma parallelo, a proposito dei dolorosi avvenimenti della real Casa di Sassonia in occasione dei quali una certa stampa ha cercato di seminare contro il Vaticano ingiuriose insinuazioni — oltre la peregrina notizia che il prof. Giron implicato nello scandalo, era un prete!

Tornando agli Humbert, i nostri leali nemici non han voluto far passare invano l'occasione; e ci hanno presentata la egregia famiglia truffatrice per una comunità... religiosa. Al pubblico poi il concludere: Eh già, ladri e bigotti!

Ora leggiamo nella *Patrie* le confidenze di un ex-cameriera degli Humbert. Per quanto tali confidenze sian da prendere, in genere, col beneficio dell'inventario,

è vero altresì che nella fattispecie, le rivelazioni nella domestica rivestono tutto l'aspetto della veridicità, tanto sono dettagliate e controllate da quanto è generalmente risaputo. Ebbene, la cameriera (come si può vedere appresso) dichiarando che casa Humbert vi era sempre festa e barabonda, ha aggiunto:

« La stessa cosa avveniva nel loro castello di Vivesaux, ove la cappella era stata ridotta a deposito di vino. Romano Daurignac mise un giorno una bottiglia persino dentro il tabernacolo. »

Siamo dunque intesi. I « devoti » di Madrid sono i degni complici e mantenitori di tutti quei massoni ed anticlericali francesi che hanno mangiato nella loro greppia. Il sacrilegio di Vivesaux, con l'infame scherno del ributtante Romano Daurignac, dimostra che la banda era degna di coloro cui serviva; e tutte le mostre di religiosità date prima o dopo, non erano che ipocrisie, indegne, solite, del resto, ad adoperarsi continuamente da tanti anticlericali.

Onorificenza per fatti di Candela e Manduria.

Roma, 4. — E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al brigadiere dei carabinieri Centanni, che, intervenuto animosamente per impedire un grave attentato alla libertà di lavoro in Candela, venne assalito, malmenato e ferito gravemente dalla folla, talchè fu costretto a fare uso delle armi. Al carabiniere, Fazzini per i medesimi fatti, fu concessa la medaglia di bronzo. Altre nove medaglie di bronzo furono concesse a carabinieri e militari di truppa.

Fu anche accordato la medaglia d'argento al valore militare a Gaiani, tenente del 45 fanteria, e Cuniolo tenente dei carabinieri per prova di calma, energia, risolutezza dimostrate nei tumulti di Manduria, riuscendo a disperdere un nucleo di 700 rivoltosi senza ricorrere a mezzi estremi.

Saremmo curiosi di sapere che cosa pensa di queste onorificenze il ministeriale Paese, il quale all'epoca dei fatti stimmatizzava noi che lodavamo allora i carabinieri che non si lasciavano scannare dalla folla aizzata...

Gli avvenimenti in Cina

Partenza di truppe tedesche da Shanghai.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai, 2: Dopo un discorso saluto rivoluto dal console generale tedesco Kuap, l'ultimo distaccoamento di truppe tedesche si è imbarcato oggi, salutato dai consoli esteri, dalle autorità locali, dalla colonia tedesca e da altri cittadini esteri dimoranti nelle concessioni di Shanghai.

Pagamento d'indennità alla Cina.

Londra, 4. Il *Times* ha da Shanghai: Il Taotai di Shanghai pagò il 25 corrente alla Cina la quota d'indennità in valori al tasso d'argento.

AI FATE-BENE-FRATELLI

Il co. Paganuzzi, nel suo discorso sui fatti di S. Servilio, ha ricordato il seguente documento:

Il Governo provvisorio della Repubblica Veneta ai Reverendi Padri della Congregazione di S. Giovanni di Dio.

« Ai quotidiani vostri meriti verso l'umanità aggiungonsene ora di nuovi, ai quali almeno con un ringraziamento sentiamo dover corrispondere. — L'Ordine vostro che si nobilmente congiunge le tre grandi cose benefattrici del mondo derise, la religione, la scienza e la carità, l'Ordine vostro col mandare dinanzi alle nostre milizie taluni dei figli suoi, porge all'Italia un esempio di patrio coraggio, che sarà certamente fecondo e d'atti animosi e di begli e civili vantaggi. — Noi speriamo smentire l'antico biasimo troppo severo, che le Repubbliche sono ingrato: speriamo che non solo voi Padri dimoranti in Venezia, ma tutto l'Ordine vostro crederà sincera la nostra riconoscenza. — Aiutateci colle parole e con l'opera, con gli esempi e con le preghiere; aiutateci coi consigli in tutte le cose che spettano alla scienza consolare e alla pubblica carità. — La voce vostra ora più che mai suonerà venerata. » Venezia, 2 aprile 1848.

« Il Presidente: MANIN - TOMMASEO ».

Ma che cosa sono questo Manin e questo Tommaseo?... Essi non valgono un capello della testa che portano sulle spalle certi uomini moderni, che sanno tutto senza aver studiato niente, che salvano la civiltà, il progresso e la patria facendo i ciarlatani nei comizii e nei consigli e nei giornali.

E' vero: ci si può obiettare che allora non saranno stati i Padri Minorette; ma è altresì vero che i settarii nella questione di S. Servilio non si lanciano solo contro un frate, ma contro l'ordine dei preti!

LA SCOPERTA di un antico ritratto di Dante

Si deve ad Alessandro Chiappelli, che ne parla estesamente nell'ultimo numero del *Marzocco*.

Nella Chiesa che Michelangelo disse la sua mistica sposa, dalla penombra della Cappella dei Rucellai la spettrale Madonna di Cimabue guarda la opposta cappella degli Strozzi ove Nardo e Andrea di Cione Orcagna figurarono, come è noto, i *Nuovissimi* dell'uomo. Chi salga la scala, forte nell'antica pietra, che vi mena dal transepto della vaga chiesa, si trova ad un tratto come avvolto nell'atmosfera del pieno trecento. Dalla volta trapunta di stelle nell'azzurro oltremare ove l'Aquinata impersona in sé le quattro virtù Cardinali, dalle pareti figurate, dai vetri istoriati dell'antica finestra ogivale, e dal politico d'oro che sta sull'altare, ove Andrea segnò il suo nome e l'anno dell'opera sua, piovono sul visitatore raggi di luce, e colori pieni di mistero, che riconducono la mente e l'animo nell'età che fu di Dante. Non meno che la cappella Capitolare detta degli Spagnuoli, questa degli Strozzi è la figurazione ideale del Trecento. Ma ne è anche la figurazione reale e storica. Poichè nell'età di Dante qui riviviamo anco perchè dalle pareti ove sono figurati il Giudizio e il Paradiso guardano innumerevoli personaggi del tempo, o ritratti dal vero o secondo un tipo ben cogito all'artefice. Sembra, anzi, che l'Orcagna più degli altri seguaci di Giotto si piacesse di popolare le sue storie ritraendo personaggi celebri del tempo suo, distribuendoli in questo o in quel luogo nell'Inferno o nel Paradiso, fra gli eletti o fra i reprobati nel Giudizio, secondo l'umor suo e le sue predilezioni.

E' davvero strano che nessuno di proposito si sia accosa accinto a decifrare, quanto è possibile, la vasta e ricca iconografia orcaognesca la quale pare tanto più degna di considerazione di studio in quanto che gli affreschi della cappella del Podestà ove Giotto ritrasse i più insigni uomini del tempo, sono ormai malconci dal deperimento dai guasti dell'incendio e dell'abbandono di tanti secoli, e dai malconsigliati restauri.

Un primo tentativo ne fece bensì due anni or sono il Messuili: al quale parve di ravvisare l'immagine di Dante nel gruppo degli eletti nella storia del Giudizio, che sta nella parete in fondo, a destra di chi guarda. La sua dimostrazione tuttavia non sembra abbia convinto gli studiosi.

Par naturale, quindi, cercare Dante, piuttosto nella figurazione del Paradiso contigua ad essa: a quel modo che aveva pur fatto nella Cappella del Podestà, Giotto, i cui affreschi per la loro composizione e distribuzione bene illustrano questi del maggiore erede dello spirito suo l'Orcagna.

Ora a sinistra di chi guarda la parete ove è figurato il Paradiso, al di sopra della danza delle donne elette, a capo della prima linea del gruppo ove sono nei loro diversi costumi sitratte persone, certamente cospicue, del secolo decimoquarto, sta la figura, nella quale è agevole riconoscere la presenza di ben noti tratti fisionomici di Dante, vigorosamente delineati e rilevati; il naso aquilino, il labbro inferiore avanzato, la mascella « grande », il mento proteso. Più specialmente appare manifesta l'affinità di questa energica faccia col Dante del famoso Codice Riccardiano, sul cui valore giustamente insiste il Krauss, ed anche colla nota maschera dantesca, se pure si può oggi, dopo le osservazioni del Ricci, avere in essa quella fede che mostra ancora di nutrire il Toyubee.

Ma v'è di più. Alcuni dei caratteri dell'aspetto di Dante descritti dal Boccaccio, e certo più specialmente riferibili alla tarda età del poeta, appariscono qui anche più visibili che nella stessa effigie del Codice Riccardiano; i capelli neri che appariscono di sotto al camauro bianco coperto dal cappuccio: il color bruno delle carni, bellissimo a vedere nell'originale: « gli occhi anzi grossi che piccoli »; e, parrebbe anche, il portamento della persona « alquanto curvetto ». Particolare questo confermato dal Commento boccaccesco all'Inferno (*andava un po' gobbo*), e, come il Krauss pensa, da un luogo del Purgatorio (XIX, 40-42).

A confortare questa identificazione sta la corrispondenza del luogo ove è posta la figura di Dante nel Paradiso della Cappella del Podestà. Come in questo, così in quello di S. M. Novella, Dante sta in luogo cospicuo, a capo delle più alte file degli eletti, e propriamente allineato alla serie delle sante e delle martiri, quasi ne compendiasse in sé medesimo le virtù.

Vero è che questa figura nel Paradiso dell'Oragna apparisce avvolta in un cappuccio e in una veste di color oscuro; in ciò diversa dal Dante giottesco e da quello di Domenico di Michelino che vedono il lucco rosso, come forse di simil colore vestiva quello dipinto da Taddeo Gaddi in S. Croce, secondo congettura il Cavalcaselle. Ma se anche questa diversità — osserva il Chiappelli — non deriva qui dal deperimento del colore primitivo o dai molti ritocchi sofferti dal dipinto, perchè quell'oscura veste non potrebbe indicare l'abito del francescano terziario?

Il Chiappelli così conclude il suo dotto articolo:

Così accanto all'effigie di Dante giovine della Cappella del Podestà, al Dante degli amori, degli errori giovanili, e della Vita Nuova, figurati dall'artefice a gran distanza di tempo da quella primavera di sua vita avremmo per mano d'altro pittore insigne, l'immagine del poeta pensoso, fatto oramai per le viglie di molti anni macro, e per la dura esperienza dell'immeritato esilio e dell'aspra povertà « invilito agli occhi di molti che forse per alcuna fama in altra forma lo avevano immaginato » (Conv. I, 3). E l'una e l'altra ricompongono agli occhi nostri i due estremi del breve arco di sua vita: dall'aurora radiosa delle speranze al solenne e mesto occaso in cui questo sole dell'arte umana manda il saluto degli estremi raggi dalle altezze ideali del suo Paradiso.

L'affare Ronchi.

Roma, 4. — La Procura del Re decide di iniziare un'istruttoria penale nell'affare Ronchi circa il rinvenimento della nota istanza trovata nel Ministero dei lavori pubblici. Perciò ordinò il sequestro degli atti nel processo civile.

SCAPPA!

Firenze, 4. — Il giovane socialista Rocco Deangelis, cassiere della cooperativa muratori e scalpellini, iscritti alla locale Camera di Lavoro e messo di fiducia dell'amministratore del giornale La Difesa... è fuggito per ignoti lidi, portando seco la cassa e la fiducia. Ignorasi la somma involata.

NEL MAROCCO

I ribelli — Le voci che corrono.

Londra, 4. — Il Daily Mail ha da Gibilterra che il fratello del Sultano del Marocco, comandante delle truppe, è partito da Fez il 27 dicembre per attaccare i ribelli.

Telegrafano poi da Tangeri che la situazione non è modificata. Corre voce che il fratello del Sultano sia morto a Mequinez.

Parere pessimista.

Madrid, 4. — Il corrispondente del Liberal da Fez ha intervistato due ministri. Questi credono la situazione peggiorata e dicono che le truppe imperiali sono completamente indisciplinate.

Il pretendente entrato a Fez?

Madrid, 4. — Il Liberal raccoglie la voce da fonte privata secondo cui il pretendente sarebbe entrato a Fez, dove ebbe buona accoglienza.

6

APPENDICE

LA QUESTIONE del Manicomio di San Servolo DISCORSO

pronunciato il 12 dicembre 1902 nel Consiglio Comunale di Venezia dal consigliere Avv. GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI.

Io stesso prima di essermi insediato qua dentro per dedicarmi alla cura dei mentecatti, ero innamorato di quel sistema. Però sa che cosa ho visto?

« Ecco qua: Primo... vi sono asili che fanno pompa del no restraint... ma in questi si lega, si opprime, si rinchioda e perfino si incarcerano, non direi che si bastoni, ogni volta lo si creda conveniente, unica condizione che quelli che stanno fuori, non lo sappiano. Or bene questa è una vera ipocrisia.

« Secondo: Quando in buona fede si è voluto abolire la camicia di forza, le manopole, la cintura di cuoio (il famoso centurone) simili strumenti di repressione, credendo di padroneggiare il furioso a forza di braccia, si è dovuto constatare al contrario una esagerazione di furore.

« Il pazzo immobilizzato dalla camicia di forza sente semplicemente la soggezione e non resiste più, perchè subito riconosce la sua impotenza; mentre quello afferrato da due o più commercianti s'immagina di lottare a tutta oltranza coi suoi nemici; ed ogni mezzo impiegato per calmarlo è ritenuto da lui come un nuovo combattimento, una intrapresa guerriera ».

Il Giuè, che credeva, quando era solo

Corre voce che un diplomatico estero avrebbe ricevuto da Tangeri notizie le quali dicono che la situazione del Sultano sarebbe criticissima. Gli ebrei che a Fez sono oltre 10 mila avendo ricevuto ingiustizie dai ministri del Sultano sarebbero disposti ad appoggiare il pretendente. Si temono disordini a Fez.

Il colonnello Ferrara.

Roma, 4. — Il Ministero della Guerra ebbe notizia che il colonnello Ferrara trovatisi sempre a Tangeri. Ogni preoccupazione a suo riguardo è così cessata.

Temevasi che il colonnello Ferrara fosse, in uno degli ultimi conflitti coi ribelli, rimasto in mano di questi.

N. d. R.

La guerra sarebbe religiosa.

Londra, 4. — Telegrafano da Tangeri che tutto fa credere che l'insurrezione assume il carattere di una guerra anticristiana. I ribelli predicano l'espulsione degli europei. Regnerebbe effervescenza fra le sette islamiche della provincia di Orano.

Il pretendente sarebbe gran maestro della setta dei Senussi. Egli può dunque sollevare le tribù dell'Algeria, della Tunisia e della Tripolitania, perchè nei centri religiosi si crede che l'invio di Allah che deve cacciare i cristiani dal nord dell'Africa uscirà dai Senussi.

Atti del II Gruppo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

Per le Organizzazioni Professionali.

Il Secondo Gruppo ha diramato oggi la seguente circolare ai Rettori delle Parrocchie nelle quali gli consta esistere un'istituzione professionale cristiana: N. 3657 bis. Bergamo, 29 Dicembre 1902.

Molto Reverendo Signore, Ci consta che in codesta Parrocchia esiste un'Associazione di carattere professionale cristiano.

Per un lavoro ed uno studio possibilmente completo, che il Secondo Gruppo si propone di fare, nell'entrante inverno, sulle organizzazioni cristiane professionali d'Italia in correlazione alla circolare e per preparare il materiale necessario a costituirle in una grande federazione, occorre in primo luogo, che si conosca quante sono e dove hanno sede queste istituzioni.

Quel lavoro richiederà frequenti corrispondenze per notizie, informazioni, ecc., onde l'opportunità, anzi la necessità di sapere il nome delle persone preposte all'associazione, che possano fornire esaurientemente le informazioni medesime.

V. S. M. R. ci usi la bontà di rispondere al breve questionario unito alla presente, e di restituircelo con sollecitudine.

Il Presidente

ST. MEDOLAGO ALBANI

Il Segretario

Rag. Fr. Galbiati.

Sul nuovo vaglia unico

Scrivo giustamente il Giornale di Venezia:

Dal 1 gennaio è andato in vigore il nuovo vaglia unico: e dobbiamo rilevare che gli inconvenienti lamentati sono molti e gravissimi da per tutto.

E' convinzione generale che sia stato un grave errore di abolire le cartoline-vaglia, a cui il pubblico si è ormai abituato e di cui si trovava bene. Ma errore gravissimo fu poi il volere da un giorno all'altro sostituire il nuovo sistema all'antico, senza lasciare che il pubblico e gli uffici facessero un graduale tirocinio, e il scegliere per questo radicale cambiamento proprio la data meno opportuna, cioè il 1 gennaio, che importa tante scadenze di pagamenti.

Il nuovo vaglia ha poi un gravissimo difetto: che cioè il taloncino trasmesso al destinatario non reca, di necessità l'in-

professore, possibili e sufficienti certi sistemi, divenuto direttore di manicomio, e cioè sul vero campo di battaglia, ha trovato quei mezzi al tutto fantastici ed insufficienti! Quando stanno meglio in alcuni uffici gli uomini pratici che i professori!

Terminando mi auguro, che i poveri malati del nostro Manicomio che furono messi in libertà e furono sciolti da ogni vincolo non abbiano a ritornare ad essere rilegati e a tornare nuovamente sotto la prova del centurone, e dico del centurone, perchè il centurone, tanto incrinato, lega, lo ripeto, ancora (parlo di oggi) 29 infelici come li legava prima dei nuovi provvedimenti!

Auguro che la libertà concessa in parte, non abbia ad avere alcuna conseguenza disastrosa né sui malati, né sugli infermieri, né sui medici.

Auguro che questo esperimento si faccia con ottimo risultato e nessuno lo augura più di me, e al par di me lo augurano quelli che furono fino a ieri Preposti nel Manicomio. E sono convinto che se essi avessero creduto miglior sistema e più sicuro per tutti il sistema nuovo, lo avrebbero adottato non solo senza difficoltà, ma con pietosa sollecitudine: cioè invece essi non crederettero.

Essi crederettero che l'integrità personale e la vita dei poveri malati, dei medici, degli infermieri e di qualsiasi altro, non dovesse essere posta in forse e in grave pericolo in nome della libertà. Chi più ama più teme: Lo ripeto!

In una parola, essi non hanno creduto che malati, infermieri e medici volessero così poco, da poter applicare ad essi il famoso: experimentum in anima vili. (Applausi vivissimi).

dicazione della somma spedita e il nome del mittente.

Rintracciare questi due dati è cosa ardua, specialmente per le Ditte che ricevono numerosi vaglia, onde è facile immaginare quale danno e quale perdita di tempo risenta in modo speciale il commercio.

Le più danneggiate dal nuovo vaglia sono, come sappiamo, per prova, le amministrazioni dei giornali, che in questi giorni hanno un lavoro enorme di riscossione.

A questo proposito il Messaggero invita i colleghi della stampa ad un'agitazione, e scrive: « Mettiamoci tutti d'accordo, e protestiamo senza esitazione con energia. E una volta tanto, noi che lottiamo sempre per le cause degli altri, facciamoci valere per una causa nostra ».

Scioperi, agitazioni e disordini

Contro il dazio.

Bari, 4. — Gravi disordini sono scoppiati a Castellana. I contadini, improvvisata una dimostrazione al grido di « abbasso il dazio », scagliarono sassi contro i casotti daziari. Furono sciolti dai carabinieri. Più tardi organizzarono una dimostrazione imponentissima col proposito d'incendiare i detti casotti. La forza pubblica ancora li scioglie. Ma i dimostranti, divisi in gruppi, raggiunsero così la città daziaria e riuscirono a bruciare i casotti. Avvennero fessurugli e collottazioni; una guardia daziaria rimase ferita. E' partito da Bari un treno speciale con guardie, carabinieri e truppe. Furono tratti in arresto 14 rivoltosi; ciò nonostante si ebbe in piazza del municipio un nuovo grosso assembramento sciolto colla forza. Il servizio daziario fu riattivato, ma guardato da pattuglie che percorrono la città; il fermento perdura.

La morte del Senatore Breda

Padova, 4. — Ieri a Limena morì di polmonite a 78 anni di età il senatore Breda.

Il senatore Vincenzo Stefano Breda era nato a Limena, dove morì. Laureatosi ingegnere, si era subito dedicato alle grandi imprese industriali, acquistandosi fama di capacità e di abilità. Fu presidente della Società Veneta per le costruzioni e imprese ferroviarie. A lui va il merito della creazione delle famose acciaierie di Terni. A Padova fu notissimo per le sue liberalità.

Le elezioni senatoriali in Francia.

Parigi, 4. — Dai risultati delle odierne elezioni senatoriali risultano eletti 7 conservatori, 19 progressisti, 8 repubblicani, 29 radicali e 5 radicali socialisti. Furono eletti un nuovo progressista, 7 nuovi repubblicani, 6 nuovi radicali. Vi sono 23 ballottaggi.

Combes usò delle pressioni enormi in queste elezioni e molte proteste sono già state fatte.

Notizie estere

Un siero contro la scarlattina.

Vienna, 4. — Questo Istituto di sieroterapia ha trovato un nuovo siero estratto dalle vaccine contro la scarlattina e che ha dato su 100 casi 90 di guarigione.

Il Kronprinz a Roma.

Berlino, 4. — La National Zeitung annuncia che il Kronprinz dopo il viaggio a Pietroburgo, farà durante la primavera una crociera nel Mediterraneo visitando Roma ed altre capitali. La visita a Roma non avrà luogo nella stessa epoca del viaggio del Sovrani tedeschi.

La principessa Letizia partita da Parigi.

Parigi, 4. — La principessa Letizia è partita ieri sera per Torino seguita alla

Al discorso del Consigliere Paganuzzi, soggiunsero i Consiglieri Bordiga e Giordano dei quali diamo i punti principali delle risposte togliendoli dall'Adriatico.

Bordiga dice: — Dichiaro che il cons. Paganuzzi mi piace. E' un uomo, l'unico che ha avuto il coraggio di protestare apertamente le proprie opinioni e di difenderle e a questi uomini lo rendo omaggio sincero. Però, gli osservo, ed egli lo sa, che intorno a lui stanno uomini diversi dalla sua tempra e le cose non sono come gli furono presentate.

Per confutare le argomentazioni del consigliere Paganuzzi, Bordiga aggiunge, poi, che basta questa verifica di fatto: Quando il governo intervenne nella questione, quegli stessi uomini che, per tanto tempo, avevano creduto ottimi i sistemi censurati dalla Commissione, subito accettarono, con animo sereno e devoto gli ordini dell'autorità. Se fossero stati fermamente e sinceramente convinti della bontà dei mezzi fino allora adoperati nell'assistenza dei pazzi, non avrebbero piegato.

Il loro contegno, così, ha dato la più bella conferma alla relazione della Commissione e ha dimostrato la grandezza della colpa dei responsabili.

Continuando, l'oratore dice che, del resto, quanto il cons. Paganuzzi ha detto in difesa dei sistemi deplorati e degli uomini, ch'egli non cesserà mai di biasimare, non scema la gravità dei fatti e sostiene che la Commissione, accettati i più umani attuali consigli della psichiatria, non doveva far altro che verificare i fatti.

Riguardo alle modificazioni attuate a S. Servilio, osserva che oggi pochissimi

stazione da Torrielli, dai membri dell'ambasciata italiana e moltissime notabilità parigine.

Sequestro d'un proclama anarchico.

Bercellona, 4. — La polizia sequestrò un proclama attribuito ad un anarchico italiano diretto contro il vice presidente dell'Argentina, Costa.

Vulcani in eruzione.

Nuova York, 4. — Un telegramma da Valparaiso dice che cinque vulcani sono in attività nella provincia di Lanquin. non vi furono finora danni.

Notizie italiane

L'iniziativa di Crispolti contro il duello.

Roma, 4. — Jacopo Gelli, autore del codice cavalleresco, scrive un articolo su Giornale d'Italia lodando l'iniziativa del marchese Filippo Crispolti, dubitando però del successo. Sostiene che se il duello, peria, sarà per spontanea iniziativa.

L'Unione magistrale, per la refezione scolastica.

Roma, 4. — La presidenza dell'Unione magistrale nazionale ha diramato una circolare ai maestri, colla quale li invita a promuovere l'istituzione della refezione scolastica.

Sacchi rieletto a Cremona.

Cremona, 4. — L'elezione politica ebbe il seguente risultato: Sacchi radicale 2576 voti, Soldi socialista 1077. Eletto Sacchi.

Caso di telepatia in un pazzo.

Genova, 4. — Da ventiquattro anni il muratore Giambatista Arco era ricoverato nel nostro manicomio. Stamane egli riusciva ad evadere, dicendo che aveva il presentimento che sua madre era morta. Giunto, infatti, al suo paese, Sestri Ponente, trovò la madre morta da qualche giorno. Il pazzo salito in casa pianse e parlò tranquillamente ai parenti, narrando che aveva avuto una visione, nella quale aveva visto la madre che spirava. Poco dopo lo raggiungeva un infermiere. Il pazzo, senza reagire, si lasciava ricondurre al manicomio. Si tratta di un evidente caso di telepatia.

PICCOLE NOTE

Non cambia rotta.

Nel primo numero di quest'anno, la Gazzetta dichiara che non cambia rotta... Tanto è ciò vero che l'Adriatico augura subito alla nuova musica della Gazzetta pieno successo, contro la vecchia musica del Giornale!

Rimane credente.

Sicuro; la Gazzetta — come il Corriere della sera — rimane credente e rispettosa della religione... Tanto è vero che ha scelto per suo corrispondente da Parigi il socialista Ugo Ojetti, il quale, parlando sulla truffa degli Humbert, le manda questo centone:

« Mi direte che molte bugie non riescono ad essere così fortunate. Ciò prova soltanto che chi le dice, non osa difenderle e diffonderle abbastanza. La storia delle religioni ne è una prova continua. E Madama Humbert ha avuto ed ha la suprema dote dei santi e dei profeti: la fede. Preghiamo per lei... ».

Sui manicomii.

Piovono relazioni da ogni parte sul manicomio di S. Servolo. Ieri ci pervenne anche un memoriale del consiglio di amministrazione centrale dei manicomii veneti, consiglio sospeso dal prefetto di Venezia. Il consiglio si lamenta della sospensione, perchè, dice in conclusione, « ho fatto quello che il prefetto voleva fare e poi mi sospende! ».

L'Adriatico e il Gazzettino gongolano per queste relazioni e per questi memoriali, dai quali riportano quel tanto che giova per denigrare dipittori Pate-bene-

maniaci sono ancora assoggettati ai vecchi sistemi e che furono già introdotti rimedi che prima non esistevano; per esempio la vigilanza notturna. Certo che era più comodo per i sorveglianti dormire la notte e legare i pazzi; ma è più umano che la sorveglianza duri anche la notte e che i poveri maniaci giacciono liberi nel loro letto.

Chiude dicendo ancora di compiacersi della difesa del cons. Paganuzzi, ma notando che altri che dovevano difenderlo, se in buona fede, il proprio operato, piegarono e dichiarando: — Noi siamo i più legittimi difensori dei nostri ammalati e dobbiamo sollecitare che ad essi sia largamente provveduto.

Parla il prof. Giordano.

Giordano aveva deciso di non parlare, ma non può astenersi dal fare alcune osservazioni a quanto disse il cons. Paganuzzi. E' vero che la Commissione di vigilanza visitava S. Servilio, ma nella stessa non entravano medici. Era naturale che a dei profani, che non capivano niente in materia di psichiatria, le cose scoperte ora non facessero impressione. O, passavano, poi, molto alla larga dai maniaci, specialmente furiosi, e poco potevano vedere!

Vorrebbe che il cons. Paganuzzi visitasse la sala di osservazione dell'Ospitale Civile e vedrebbe che i sistemi moderni che vi si adoperano bastano benissimo a contenere le furie dei pazzi e non segnano punto loro le carni. Cenecono anzi ad essi una certa libertà di movimenti e sono fatti in modo da non poter produrre né ammacature, né lacerazioni. Il cons. Paganuzzi ha detto che i frati

fratelli. Il resto lo omettono volentieri... per non mistificare il pubblico.

Una prova.

Il co. Alvise di Schio, membro del consiglio d'amministrazione per la provincia di Vicenza, ha presentata una XX sua relazione al suo consiglio provinciale sul manicomio di S. Servolo. L'Adriatico ne riporta tutti quei brani che sono contro i frati, ma si guarda dal riportare il seguente:

« E' dunque soltanto forma e frasi accentuate, usate dalla Commissione d'inchiesta, che fecero credere al pubblico che non di metodi oramai condannati dalla moderna civiltà si trattasse, e con troppa facilità se ne abusasse, e quindi di tutte le brutte conseguenze che quel sistema procura, ma di veri reati commessi con intenzione, che conducessero a brutture e magari alla morte.

« Questo non lo credo; e non ci vorrebbe che un procedimento giudiziario a provarlo. E che di questo non fosse persuasa nemmeno la Commissione d'inchiesta Belmondò, è facile dedurlo dal fatto, che fu precisamente nel novembre del 1901 che la Commissione fece la sua visita a S. Servolo; e se avesse constatato che quei fatti, anziché esiger soltanto una riforma fossero stati dei fatti criminosi, le persone ineccepibili, che componevano quella Commissione, si sarebbero affrettate ad avvisare personalmente noi della Giunta per procedimenti urgenti. Sta a vedere che li avrebbe lasciati morire per far un colpo di scena!

« In questo caso la Commissione si sarebbe resa solidale e connivente cogli assassini.

Invece aspettarono il giugno 1902 a comunicarle alla Deputazione provinciale e soltanto il 29 novembre 1902, un anno dopo! a noi della Giunta e al R. Prefetto. Sarebbe da un anno messa a dovere ogni cosa, volente o nolente la Direzione, ad onta del suo adamantino statuto... ».

Ed è un accanito avversario del sistema dei frati, che così scrive!

Un commento del "Paese,"

Nel Paese di sabato leggiamo:

« Un redattore del Giornale d'Italia ha rivolto al Padre Semeria questa domanda: « — Ma questa fossilizzazione, dirò così, della Chiesa, da che cosa ha dipeso? E il gesuita genovese franco a rispondere:

« — Da varie cause, principalmente però dai cattivi sistemi di educazione e d'istruzione adottati. Io, ad esempio, fui educato ed istruito dai gesuiti, e non me ne lagnò del tutto, se molte cose trovai utili alla vita e serenatrici dello spirito: ma di altre però dovetti liberarmi, e a gran fatica. Mi fu insegnato, tra l'altro, ad odiare il Carducci, non solo come poeta ateo, ma come un cattivo poeta: tal cosa è tanto enorme che io, ripensandovi me ne dolgo ancora ».

Dunque ricordiamo: per confessione di uno dei più colti preti d'Italia — il Padre Semeria — abbiamo la conferma di quanto già sapevamo a proposito dell'educazione impartita dai preti; per cieco spirito di parte essi insegnano ad odiare chiunque non la pensi come loro e sono capaci d'insegnare ai fanciulli che un genio universalmente riconosciuto è un somaro pur di soddisfare la loro sete di odio e di vendetta.

Belli educatori! Tutto bene; solo vorremmo che il principio del commento fosse così modificato: « Dunque ricordiamo: per confessione messa in bocca da un redattore del Giornale d'Italia a uno dei più ecc. » Il resto può stare... anche con l'esclamazione finale perchè si potrebbe benissimo riferire agli scrittori del Giornale d'Italia o del Paese, i quali mistificano così il pubblico.

Padre Semeria ha più volte smentito le interviste pubblicate sul suo conto. Anzi in una ultima ha pregato gli amici

Ospitalieri trovavano migliori i metodi vecchi; si tratta di punto di vista. Un medico potrebbe anche non voler credere se all'autopsi e fare come il direttore di una clinica, ch'egli ricorda, il quale, dopo aver operato d'ernia un disgraziato, fece che i suoi allievi introducessero le dita, non disinfettate, nella ferita per sentire la legatura dell'ernia. Si può fare anche questo, ma quel povero operato il giorno appresso era morto d'infezione acuta.

Riguardo agli accenni fatti dal cons. Paganuzzi alla pericolosità di certi maniaci dice che certo i medici psichiatri, spesso corrono dei pericoli, ma questi sono gli incerti del mestiere e tutti i psichiatri sanno che possono trovare qualche brutta avventura nell'esercizio del loro ministero, come un chirurgo sa di poter morire d'infezione per un taglio accidentale, e relativamente al decoro di Venezia toccato dal Paganuzzi osserva che le condizioni di S. Servilio erano già ben note: tutti i psichiatri e che nulla di nuovo appressero dalla relazione della Commissione.

Ricorda, infine, a proposito dei frati ospitalieri, quanto disse lo stesso dottor Mari, nel suo discorso a San Marino, cioè che i sistemi monastici sono degenerati e incapaci di ringiovanire. Perciò non crede che i frati sieno le persone meglio indicate per l'assistenza dei maniaci, anche fra l'altro, perchè non possono completamente avestirsi mai d'una ombra almeno dell'antica superstizione, secondo la quale i maniaci erano esseri posseduti dal demonio. (I Consiglieri di maggioranza rimoreggiano).

(Continua)

a non credere acca di quello che i liberali gli mettono in bocca, aggiungendo che le sue idee e i suoi principi e i suoi giudizi sono quelli — e non altri — che si trovano nei suoi libri. E ha fatto tale preghiera, perché nell'avvenire non avrebbe più né tempo né voglia di rettificare.

Dal resto basta quel « mi fu insegnato ad odiare » per capire che ci troviamo davanti a una mistificazione!

POLEMICA CHIUSA

« Conveniamo » disse P. Gori sabato sul Crociato: dunque la polemica è finita. A me preme soltanto di aggiungere che io non posso ammettere le scuse che egli fa di non aver compreso il valore di un mio vocabolo. Dire il perché non posso accettare quelle scuse, equivarrebbe a spianare la base ad una nuova polemica. Contrario a polemiche siffatte su giornali quotidiani, potrei subirne una, ma non voglio sollevarne un'altra.

Elio Gulléri.

DALLA PROVINCIA

Spillimbergo

Povera bimba!

Mi giunge notizia di una grave disgrazia accaduta a Poffabro. Non viste, due bambini salirono nel fenile e, giocando, caddero dall'altezza di 8 metri insieme ad un mastello che vi si trovava. Una delle due, la Luigia Roman-Ros, di anni 5, morì quasi sul colpo; la Roman-Ros Margherita, non riportò alcuna ferita, poiché fortuna volle che cadesse sopra un letamaio.

Gemona

Movimento demografico anno 1902.

Nati n. 321, di cui 162 maschi e 159 femmine. Morti n. 179, di cui 81 maschi e 98 femmine. Tenuto conto dei 25 forestieri deceduti nell'Ospedale S. Michele, il numero dei cittadini morti nel 1902 fu di 154. L'aumento di popolazione è quindi di n. 167. Matrimoni celebrati in parrocchia n. 61. Morti sopra gli anni 80 n. 22, di morte improvvisa n. 3, accidentale n. 4. Il crescere e moltiplicarsi i Gemonesi lo sanno applicare per bene.

San Daniele

Completazione doverosa.

Per debito di esatto cronista, alla relazione sulla festività avutasi all'ospedale per la collezione della croce di cavaliere al Presidente cav. L. Sostero debbo aggiungere che si trovava presente anche l'altro consigliere supplente nob. Filippo Narducci: che dopo il cav. dottor Vidoni parlò il cav. D. Menchini rilevando i progressi notevolissimi finanziari dell'Istituto dalla sua cessazione ad oggi, grazie al Presidente ed alle onestissime persone componenti il Consiglio in questi due ultimi lustri: che le ancelle mostrarono il loro benvenuto lieto animo al Presidente offrendogli nella cara circostanza un ricco calamaio con sopra una piramide ed un termometro e due vasi portafiori; che nel festoso giorno il Presidente fece dispensare un quarto di vino a tutti i ricoverati dell'Istituto. Non mi riucesce di dover aggiungere questo tacito perché è proprio buono e bello.

C'è ancora gente di carattere.

Fa gran parlare di sé l'avvenuta dimissione in massa, meno il sig. G. Tagoga, della Presidenza della locale S. O. perché circolano da tempo per le osterie insistenti voci di vari soci criticanti la Presidenza che nulla fa. Il Presidente cav. Nicolò Rainis dichiarò che la Presidenza attende a raccogliere i contributi dei soci ed a distribuire i sussidi senza occuparsi di altri scopi, sia politici sia velle a pesca per ora si dimise: e bene ha fatto ciò, bene farà il resto che vi dirò.

Aviano

Musica sacra.

Ieri a Marsure di Aviano assistemmo alla Messa in musica eseguita inappuntabilmente dai cantori di quella Chiesa con accompagnamento dell'orchestra di Aviano, e ne partimmo soddisfattissimi. Facciamo le nostre congratulazioni ai bravi cantori e suonatori, nonché il R. do Parroco che s'adopera tanto bene pel decoro e le solennità della sua parrocchia.

Treppo grande

Si fa!

Nell'atrio della canonica parrocchiale v'è una lavagna: davanti le stanno quattro banchi con relativi sedili. Che cosa vuol dire? Oh, nulla; una scuola serale. La sera, dalle 6 alle 8, si raccolgono ivi una cinquantina di giovani e imparano la lezione. Questa viene scritta sulla lavagna e dalla lavagna ognuno s'ingegna come meglio può di copiarla. Poi la imparano a memoria e anche la recitano. E' un metodo semplice e pur proficuo per insegnare. Il passato inverno frequentò la scuola un analfabeta; durante l'estate — che passò all'estero — poté tenere da solo la corrispondenza colla famiglia! Vi par poco? ar.

Montenars

4 dicembre.

Azione cattolica.

Il gennaio 1903 formerà epoca per Montenars. Una ottantina di volontari e intenzionati montenaresi si raccolgono per gettar le basi di una Società di Soccorso. Va attribuito un plauso all'ing. prof. dott. Liva sac. Valentino, il quale, non badando a sacrifici, venne, per tre volte, in mezzo a noi, e colla suola piana e persuasiva, influì efficacemente a tal uopo.

Il fatto è un fatto compiuto. Ieri sera si è alla nomina delle cariche. Riuscì presidente ad unanimità di voti il br Faustino Isola nipote di mons. Vio di Concordia, e ad assistenti e coadiutori i signori: Franzil Luigi, Cricchi Francesco, Lucardi Antonio, Lucario, Batta, Lucardi Sebastiano, Morani Alessio, Morandini Giovanni, Valzav Tobia, Sabotigh Giovanni — Segretario Cassiere Badini sac. Francesco.

Bisogna passare sotto silenzio che questa Società è forse delle prime di tal genere in diocesi; perché non mira solo al plice sussidio tra i soci, ma ha per iscopo ancora di estendere la sua beneficenza a tutto ciò che può tornar di vantaggio ai soci e alle loro famiglie. Ha coraggio, o montenaresi, mostrana volta di più quanto si possa otte coll'unirsi all'ombra della Religione.

Roiale (Reana)

Cose del comune.

Si è entrati in un pubblico esercizio diretto da un'ottima persona del paese che finge pure della carica di consigliere. Mi capitò, a caso, sotto gli occhi un invito di convocazione del consiglio che deve tenersi, se non erro, venerdì v. alle 10, col rispettivo ordine del giorno, lunghetto anzi che no, pei mcoggetti inscrivibili. Sconfida che questa volta, sbandito, e sempre, l'infuato spirito di campanile e artigianeria, sempre nefesto e molto più ando entra in una pubblica amministrazione, si sappia, dai preposti alla pubblica, studiar spassionatamente i soli oggetti, specie quelli di maggior rilievo, per così dar loro un'equa soluzione. Si tratta al postutto di opere pubbliche di imperiosa necessità, almeno anche, e compromettenti l'equità e l'onestà del comune. Ecco l'ardente votello scrivante, che di buona voglia velle, anzi vivamente si augura che si effettuino l'ostracismo a certi lagie recriminazioni, che da qualche tempo a questa parte si vedono comparire ogni qual tratta sulla stampa quotidiana Recriminazioni e lagni pur troppo giudicati che non tornano certamente a ore di chi ne è la causa precipua.

L'ultimo del comune.

RONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 6, Epifania del Signore. Giovedì 7, s. Giuliano m. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 7, Codroipo, Latisana, Percoto. Ai MM. RR. Parroci della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Assistendo e reossi imminente il pericolo che l'infuato progetto del divorzio, già presentato alla Camera parlamentare, si approvat e passi fra le leggi dello Stato, dopo le numerose petizioni fatte di tutte le Diocesi d'Italia, per stornare quel minacciato flagello, non ci resta altro, o ven. fratelli, che ricorrere a Dio, ce solo ha la potenza d'illumine e efficacemente le menti e di muovere i cuori, anche Egli nella sua bontà si degni di far conoscere ai legislatori i funesti effetti di quell'anticristiano ed antinaturale rituto e d'impedire l'approvazione.

Perciò ordiniamo, che tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi recitino ogni giorno nella S. Messa, quando il rito lo consenta, la colletta — Pro quacunque tribulatione — N. 13, invece dell'ultima prescritta, e nella benedizione col SS. Sacramento si canti sempre, anche nelle solennità, la colletta indicata; e ciò per un mese consecutivo decorribile dalla data di questa circolare.

AGGIUNGIAMO la notizia, che la S. Sede con Ven. rescritto 27 Dicembre pross. pass. ha concesso anche per l'entrato anno 1903 l'indulto di condire i cibi con grasso e burro in tutti i giorni di digiuno e d'astinenza, eccettuati quelli di stretto magro. Implorandovi dal Cielo ogni felicità pel corso del nuovo anno, v'impartiamo la Nostra Pastorale benedizione.

PIETRO Arcivescovo.

Una medaglia d'oro.

Ogniquale volta sentiamo di onorificenze toccate all'estero dalle industrie friulane, proviamo piacere come di cosa nostra. I signori fratelli Delsel di Martignacco presentarono alla esposizione mondiale di Londra i prodotti della loro ben nota industria. Il giuri della esposizione, tenuta nei due mesi di ottobre-novembre, aggiudicò ai fratelli Delsel il grand prize, massima onorificenza, alla quale va unita la medaglia d'oro. Chi conosce la serietà con la quale procedono gli inglesi nel giudicare i premi e il loro gusto finissimo, può intuire l'importanza d'una tale onorificenza. Congratulazioni.

Convegno studentesco interuniversitario.

Il Comitato esecutivo, in base alla facoltà concessagli dall'Assemblea del 27 p. p. prendendo atto della rinuncia del signor R. Berghinz dalla carica di consigliere, chiamò a surrogarlo il signor Ferdinando Calligaris dell'Università di Torino.

Beneficenza.

Le benemerite Guardie di finanza col mezzo dell'egregio Ispettore Comandante il Circolo, hanno fatto pervenire a questa Pia Casa delle Derelitte quale stremna di Capo d'anno a favore delle orfanelle lire 50; premio loro elargito dal locale Municipio per essersi prestate colla maggiore attività nell'estinzione dell'incendio della fabbrica del signor Volpe.

La scrivente Direzione rende loro le più sentite grazie per la generosa offerta, al cui godimento di comune consenso rinunciarono per venire in aiuto a queste povere bambine, le quali gratissime al ricordo, e commosse dall'atto doppiamente generoso ringraziarono esse pure di gran cuore, implorando dal cielo le più elette grazie ai loro benefattori.

Ruolo delle cause penali

che si tratteranno in Tribunale nella prima quindicina del mese corrente.

Venerdì 9. — Lenchi Luigi e comp., lesioni, dif. avv. Driussi e Franceschini. Sabato 10. — Bellina Antonio, bancarotta; Zuppelli Teodoro, ingiurie; Bergnath Antonio, furti, detenuto, difensore avv. Sartoro.

Lunedì 12. — Paoluzzi Giovanni, furto e minacce, detenuto, dif. avv. Franceschini; Postegna Andrea, lesione, difensore avv. Pollis; Baracetti Luigi, ingiurie, dif. avv. Buttazzoni.

Martedì 13. — Cadel Luigi e comp. diffamazione, dif. avv. Ballini, Masino Pietro corr. min., Feruglio Fabio furto, Da Michieli Michele truffa, detenuto Braidotti Orsola truffa, detenuta difensore avv. Dorettili.

Mercoledì 14. — Cantoni Francesco lesione, Piuze Cesare renitente alla leva, Predan Giuseppe simulazione di reato, Ferizutti Leonardo furto, dif. per tutti avv. Dorettili.

Giovedì 15. — Sant Guido lesione, Fattorini Giovanni truffa, dif. avv. Emilio Driussi.

Sdrucchiola da un carro.

Certa Sturm Anna l'altro ieri in via Belloni sdrucchiolò da un carro ove era salita e nella caduta riportò una contusione all'anca sinistra giudicata guaribile in 15 giorni; salvo complicazioni. Fu accompagnata con vettura all'Ospitale dal vigile Trevisan, e dopo medicata ricampagnata alla sua abitazione.

Arresti.

Verso le ore 23 di sabato scorso i distinti brigadieri dei Reali Carabinieri signori Ferrari e Boschetti, stavano pelustrando nei pressi di Baldasseria, quando scossero quattro individui in atteggiamento molto sospetto. Tre di essi, alla vista dell'arma benemerita, si diedero a precipitosa fuga, ma il quarto fu raggiunto ed arrestato.

Costui è il pregiudicato vagabondo Modestini Spartaco di Alessandria, di Udine uscito dallo stabilimento di Vico Porto il 30 dicembre decorso. Nella perquisizione operatagli gli furono rinvenute parecchie leve di ferro, grimaldelli ed altri oggetti atti in opere di furto. Il Modestini si rese confesso dei diversi tentativi di furti operati in questi ultimi giorni compreso quello in casa del signor Biagio Pecile e di quello consumato per parecchi indumenti nella fornace della Ditta Rizzani e Capellari. I tre degni compagni del Modestini, fuggitivi, vennero riconosciuti e si crede non tarderanno molto ad essere agguantati.

Venne pure arrestato per affari consimili la nota pregiudicata Maria D'Alessio di S. Osvaldo (Udine). Anche quest'arresto fu operato dall'arma benemerita.

Articolo 488.

Il fonditore Barcini Giuseppe fu Antonio d'anni 27 di Udine fu posto in contravvenzione dalle guardie di città perchè lo trovarono in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Gli effetti d'una sbornia.

Il vigile Pastetti accompagnò all'Ospitale certo Scotti Giovanni fu Carlo, di anni 43, di Udine, perchè le malferme gambe lo lasciarono cadere in via Zanon, ferendosi alla testa.

Le ferite accidentali.

Venne medicata all'Ospitale certa Del Fabbro Maria fu Giuseppe, d'anni 19, da Magredis, perchè cadendo riportò una ferita lacerata al ginocchio sinistro. In 10 giorni guarirà.

PICCOLA POSTA.

Minimo. — Dormitane? Guido. — Roma. — Dormitane? X. Maniaco. — Accettiamo proposte: due cartoline la settimana vorremmo. Prima corrispondenza può essere capita solo dagli interessati; gli altri non capirebbero acca; bisognava almeno spiegare in che consistesse la lite.

Raccomandiamo a tutti i corrispondenti di riprendere la penna. Mandate, mandate e mandate. Il Crociato sarà sempre magro fia che non esse con almeno quindici corrispondenze al giorno dalla Provincia.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1.

UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria



FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da Pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argenteo diametro 35 centimetri.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta — UDINE —

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Voletta la Salute??? Liguore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo « somministrato in « parecchie occa- « sioni ai miei infermi il FERRO CHI- « NA BISLERI posso assicurare di aver « sempre conseguito vantaggiosi risul- « tamenti. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Richissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhiali di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcefatto per malati di stomaco, Polveri pettorali, **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, riconsistente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.49		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 18.19 21.20		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 18.40	19.25	M. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 18.19 21.20		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che vengono in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi minimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corredi funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

Qui Sasso

Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.